CONTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

Nell'anno 2003, in particolare, l'avanzo economico posto in evidenza nei prospetti (€ 715.213,89), aumenta l'avanzo degli esercizi precedenti e fissa il valore del netto patrimoniale dell'Istituto da € 2.364.463,61 ad € 3.079.677,50.

L'incremento patrimoniale dell'anno 2003, che segue due esercizi finanziari di svalutazione patrimoniale, è essenzialmente connesso con un maggior incremento delle consistenze attive (entrate correnti ed investimenti), rispetto all'incremento del passivo patrimoniale (essenzialmente connesso con le spese correnti e gli ammortamenti di beni durevoli).

Fra le poste del conto economico non avente natura finanziaria figura l'accantonamento al fondo ammortamento mobili e macchine per € 75.930,47, rideterminato nella misura del 10% delle relative consistenze.

Figura, inoltre, l'accantonamento di € 1.010.483,36 al fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchine, determinato nella misura del 25% delle relative consistenze.

Figura anche l'accantonamento per € 133.609,39 di cui € 46.890,24 consistono nella corresponsione del trattamento di fine rapporto a ex dipendenti ICRAM ora trasferiti ad altre amministrazioni e nella corresponsione della quota di indennità di anzianità di n. 4 unità di personale comandato dall'APAT.

Tra i componenti positivi che non danno luogo a movimenti finanziari, figura esclusivamente la somma inerente ad depennamento dei residui passivi, per € 178.875,79. Come per l'esercizio finanziario 2002, anche per l'anno 2003 non viene riportato nel conto economico l'importo concernente lo storno di materiale bibliografico, poiché esso è stato riclassificato nella categoria delle "immobilizzazioni tecniche" e quindi soggetto ad ammortamento, come la voce software (€ 16.083,51) e libri e pubblicazioni (€ 10.265,29). Viene pertanto specificato nella situazione patrimoniale l'importo concernente all'acquisizione di € 552.695,58, avvenuta negli anni finanziari fino al 2001 nelle spese finanziarie correnti, (ed in quegli esercizi storici stornato per l'appunto nel conto economico tra le componenti positive che non danno luogo a movimenti finanziari) per distinguere l'ammontare inerente al biennio 2002 - 2003, ora giustamente classificato al capitolo 124 e quindi appartenente alle spese in conto capitale.

Tra i componenti negativi che non danno luogo a movimenti finanziari, vanno evidenziate inoltre la quota di ammortamento inerente alle spese di acquisizione

della nave oceanografica (€ 27.789,90, scaturita da un coefficiente di ammortamento del 5%).

Altri componenti negativi sono quelli inerenti alle apparecchiature informatiche, per € 37.742,87 (quota di ammortamento del 25%) e quelli inerenti a manutenzioni civili straordinarie per € 425.52 (quota di ammortamento del 2%).

Per completezza di informazione, si specifica che nelle poste passive del conto economico, che non occasionano movimenti finanziari, vi sono delle variazioni patrimoniali straordinarie per complessivi € 213.356,61. Tale ammontare è dato dalla somma dei residui attivi depennati per € 161.894,61 e delle insussistenze attive da gestione finanziaria per € 51.462,00, pari al depennamento dei residui passivi inerenti a spese in conto capitale, effettuati per rettificare ed adeguare le poste alla realtà.

V. CONCLUSIONI

Permangono attualmente ancora alcune obiettive situazioni di incertezza circa l'assetto normativo che deve caratterizzare la struttura e le funzioni dell'Ente anche in vista della nuova revisione di quelli istituzionali e nello specifico settore della ricerca.

In particolare si segnala ancora l'anomalia costituita dal conferimento con decreto del Ministro dell'ambiente (D.M. 20 luglio 1994), e non con decreto del Presidente della Repubblica, della qualifica di "ente di ricerca non strumentale", come invece richiesto dall'art. 8 della legge 9 maggio 1989 n. 168, in relazione all'art. 1, lett. i) della successiva legge 12 gennaio 1991, n. 13. Si segnala, al riguardo, l'ulteriore anomalia per cui è sottratto all'Ente uno dei poteri della sua autonomia in ordine alla definizione della propria organizzazione e regolamentazione, peraltro, come già ricordato in precedenza, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiesto chiarimenti in merito.

E' poi necessario evidenziare che l'Istituto (il Consiglio di Amministrazione) dovrà provvedere a revocare la deliberazione n. 1/117/2004 del 9 marzo 2004 con la quale veniva nominato "Segretario" del Consiglio il Direttore Generale e "Vice Presidente" un componente dello stesso, per i motivi di legittimità in precedenza formulati.

Al riguardo si resta in attesa di conoscere le determinazioni dell'Ente.

L'Istituto non ha ancora provveduto all'approvazione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, in quanto l'attività di progettazione ed attuazione anche di un Sistema unico di contabilità economica analitica per centri di costo, iniziato nei primi mesi del 2001, si è interrotta a cagione proprio dell'incertezza sul destino della posizione giuridica dell'Ente scaturita dal d.d.l. collegato alla finanziaria 2002 in materia ambientale, che aveva previsto il trasferimento dell'ICRAM all'allora costituenda APAT.

Non risulta, del pari, ancora costituito ed operante l'organo di controllo interno, ancorchè previsto dal D.I. 21 maggio 2001, recante il nuovo regolamento di organizzazione.

Va infine segnalata la necessità che l'Ente adegui, nel più breve tempo possibile, la propria organizzazione e l'impostazione dei dati contabili e di bilancio ai principi di cui al DPR n. 97/2003.

PAGINA BIANCA

ISTITUTO CENTRALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA APPLICATA AL MARE (ICRAM)

ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

PREMESSA

L'attività dell'ICRAM nell'anno 2003 è stata caratterizzata da numerosi eventi che hanno pesantemente inciso nell'azione esplicata comportando una naturale contrazione degli atti di più ampia portata strategica. Tali eventi si configurano nella revoca del Consiglio di Amministrazione e del Presidente (formalizzate rispettivamente con D.M. del 5.2.2003 e del 7.2.2003) con contestuale nomina in data 7.2.2003 del Commissario straordinario nella persona del dr. Folco Quilici, dopo una fase di gestione avvenuta nel 2002 ad opera di un Direzione affidata al Direttore Amministrativo facente funzioni.

Di segno positivo, invece, bisogna annotare la nomina del Comitato scientifico (D.M. del 26 marzo 2003), il quale ha iniziato subito ad operare supportando ed esaminando l'attività svolta dall'ICRAM, unitamente alla nomina dello scrivente Direttore avvenuta il 24.11.2003, concludendo la fase di provvisorietà delle funzioni gestorie.

Parimenti è da enfatizzare l'iniziativa parlamentare rappresentata dal Disegno di Legge n. 1753 recante "legge delega in materia ambientale" in prossima fase di approvazione, che prefigura un potenziamento dell'Ente anche tramite l'attivazione di sedi decentrate consentendo, nello spirito devolutivo in atto nel Paese, di supportare le realtà territoriali nelle problematiche concernenti la salvaguardia e la tutela dell'ambiente marino e delle coste.

Permane, viceversa, immutata la situazione della sede di Roma che l'Ente utilizza a titolo di occupazione e della quale, quindi, non può disporre per effettuare le necessarie opere di risanamento edilizio e di messa a norma ai fini della sicurezza, con il conseguente disagio del personale e con la difficoltà di rendere più efficiente l'attività tecnico scientifica.

Un ulteriore elemento positivo deriva dalla realizzazione a Milazzo di laboratori afferenti alla STS di Palermo (presso locali gratuitamente offerti dalla municipalità) dando modo di dotare la struttura (rispondendo alle esigenze di contenimento economico, di spazio e sicurezza) di adeguata capacità di ricerca sul campo in un'area altamente coinvolta nelle attività di studio.

In sintesi, le attività, in aderenza al piano triennale 2002 – 2004, si sono sviluppate portando alla naturale conclusione i numerosi progetti di ricerca programmati, supportando l'azione istituzionale del Dicastero vigilante, come più analiticamente esposto nel prosieguo, e sviluppando la partecipazione a proposte di ricerca con l'obiettivo di compensare l'insufficienza del contributo ordinario.

Nel trascorso anno, infatti, le disponibilità finanziarie derivanti dal contributo ordinario sono state fortemente caratterizzate da una costante difficoltà nell'erogazione non avendo con ciò potuto programmare una regolare gestione delle spese.

L'Ente ha fatto fronte a tale sofferenza attraverso una precisa ripartizione dei budget per progetti di ricerca che hanno consentito, anche con sacrifici, un più razionale e rigoroso controllo delle risorse disponibili da parte dei responsabili, ed il contenimento dei costi generali di gestione con una diminuzione da € 4.933.504 nel 2002 ad € 4.605.911 nel 2003.

Nei rapporti con le Organizzazioni Sindacali, oltre alla ordinaria attività, è stato raggiunto un proficuo accordo sulla formazione destinata ai dipendenti che hanno potuto beneficiare di corsi su materie specifiche e di due corsi generali di informatica e di inglese.

In accordo con le OO.SS., anche in ragione delle crescenti attività rapportate all'esiguo numero di personale dipendente con il quale l'Ente è costretto ad operare, è stata poi deliberata la rideterminazione della pianta organica in linea con il fabbisogno di personale previsto nel piano triennale (pari a 104 unità complessive), dotazione approvata con D.M. 12.12.2003.

Deve infine annotarsi che sotto l'impulso del Commissario Straordinario sono state incrementate le attività promozionali con la partecipazione a mostre del settore, frequenti comunicati stampa e con l'attivazione di visite guidate programmate di scolaresche presso la Sede.

Corre l'obbligo significare che lo scrivente, iniziando la propria attività di direzione della struttura a conclusione dell'anno 2003, ha assunto internamente le informazioni necessarie per la redazione della presente relazione.

ATTIVITÀ DI RICERCA

Nel corso dell'anno sono stati curati complessivamente n. 65 programmi di ricerca, nel rispetto dei tempi e dei piani operativi previsti; ne sono stati portati a compimento n. 34 ed n. 6 avviati. Ciò appalesa l'orientamento a sviluppare attività scientifica con fondi extramurari (nel 2003 sono da registrare 41 progetti con fondi esterni e 25 con fondi interni) per compensare le minori disponibilità finanziarie ordinarie, limitate ad alcune aree strategiche individuate nel piano triennale.

Le attività, tutte articolate in progetti, sono riportate in dettaglio nelle schede allegate, che costituiscono parte integrante della presente relazione, e sono collegate alle seguenti aree tematiche sviluppate dai quattro Dipartimenti.

In sintesi :

per il Dipartimento I - Monitoraggio e qualità ambientale

Le attività di ricerca sono state rivolte alla conduzione di studi relativi al processo di formazione di mucillagini, al monitoraggio degli effetti dello sversamento di acque di strato e della installazione di piattaforme off-shore, alla messa a punto di saggi ecotossicologici utilizzando specie autoctone ed a specifici aspetti di approfondimento dei criteri di monitoraggio di acque, sedimenti e biota.

Le attività istituzionali, in particolare quelle di supporto al Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, sono state rivolte alla verifica e aggiornamento del "Programma nazionale di Monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino-costiero per il triennio 2001-2003, condotto ai sensi della Legge 979/82; alla formazione per le attività di monitoraggio e alla elaborazione e la valutazione dei dati raccolti a livello nazionale. Al riguardo è stata costantemente garantita la partecipazione al Comitato di Coordinamento per il Progetto Nazionale per il Monitoraggio delle Acque Superficiali, istituito dall'ANPA, e l'attività di formazione e di intercalibrazione.

A livello internazionale è stata assicurata la partecipazione ai lavori del MED POL Phase III nonché la partecipazione, su richiesta dell'ANPA - Dipartimento Stato dell'Ambiente, controlli e sistemi informativi - ai Workshop europei relativi alla implementazione della Direttiva Europea sulle Acque.

Per il Dipartimento II – prevenzione, valutazione e mitigazioni degli impatti

Movimentazione fondali: dragaggi e ripascimenti

In tema di dragaggi portuali, l'Istituto ha assunto un ruolo di leader a livello nazionale ed europeo e, in quanto tale, costituisce ad oggi il principale riferimento istituzionale del MATT. Al riguardo sono state predisposte delle linee guida per la valutazione della qualità dei sedimenti mediante l'uso di saggi biologici.

Nell'ambito dei rinascimenti, attraverso una convenzione con la Regione Lazio, si è provveduto all'indagine di nuove aree lungo la piattaforma continentale valutando gli effetti del ripascimento sull'ambiente costiero (biota e qualità delle acque). Inoltre è stato svolto un utile confronto tra due differenti sistemi quali l'alto Adriatico ed il centro Tirreno, sottoposti al medesimo prelievo delle sabbie.

Bonifiche

In tema di bonifica, controllo e ripristino di ambienti marini inquinati, sono state svolte intense attività con la formulazione dei piani di caratterizzazione delle aree marine interessate alla bonifica individuate dalla legge 426/98 (e dal DM n. 468/2001), con le successive modifiche di cui alla legge n. 175/2002, lo sviluppo di sistemi e metodologie per la elaborazione e la valutazione dei risultati acquisiti, l' individuazione di strategie e metodologie di acquisizione ed elaborazione di dati finalizzate alla successiva conduzione di campagne di controllo e monitoraggio per la sperimentazione d'interventi di bonifica. In alcuni casi, tali attività hanno costituito il supporto alle azioni avviate dalla Magistratura.

Per quanto attiene alle *emergenze, valutazioni d'impatto e danni ambientali* le attività sviluppate nel corso del 2003 hanno coinvolto le tematiche concernenti le specifiche tecniche e metodologiche per l'esecuzione degli interventi di bonifica del relitto HAVEN, le misure nell'ambito dello "oil spill monitoring", lo studio degli ambienti marini inquinati da ordigni bellici, il supporto alla valutazione di impatto e di danno ambientale in ambienti marini inquinati a seguito di eventi accidentali e l'individuazione dei requisiti essenziali dei piani di risanamento.

Per il Dipartimento III – Tutela degli habitat e della biodiversità

Sono state maturate esperienze importanti nell'ambito delle politiche di conservazione dell'ambiente marino e negli adempimenti scaturiti dagli strumenti internazionali di riferimento (Nuovo Protocollo di Barcellona, ASPIM, Convenzione di Bonn, Convenzione di Berna, Direttiva Habitat, C.B.D., Protocollo di Kyoto, Ra.Mo.GE, Accobams,

International Whale Commision ecc.) che hanno permesso di offrire un costante ed altamente qualificato supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Il Dipartimento ha fatto essenzialmente ricorso a risorse economiche interne ma ha sviluppato una serie di proposte per fruire più attivamente a finanziamenti esterni.

L' attività si è incentrata sul programma "Sistema Afrodite" con l'obiettivo di colmare il vuoto conoscitivo sulle Aree Marine Protette italiane potendo consentirne il riconoscimento di talune nell'ambito del Protocollo ASPIM di cui alla Convenzione di Barcellona, sul programma NEREIDI concernente lo studio dei flussi di energia nell'area del Santuario dei Cetacei per l'identificazione dei reali limiti alla conservazione della cetofauna dell'area, sul programma per l'individuazione delle specie aliene condotto per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio secondo le raccomandazioni dell'art.13 ASPIM, sulla preparazione e la messa in atto delle proposte dei Piani Nazionali di Azione per le specie protette. Particolare rilievo è da attruibuire alle ricerche condotte sui cambiamenti globali ed i relativi rischi ambientali in ambito marino e costiero che offrono all'ICRAM insostituibili competenze per gli adempimenti relativi all'adozione del Protocollo di Kyoto e della Convenzione sui Cambiamenti Globali.

Per il Dipartimento IV - Uso sostenibile delle risorse

L'attività si è sviluppata in sintonia con gli obbiettivi e le direttive del Ministero vigilante e del nuovo Piano Triennale con la definizione e lo svolgimento di programmi esterni (MIPAF ed U.E.) che interni entrambi rivolti a costituire il cardine tra le politiche di conservazione e quelle rivolte allo sviluppo sostenibile dell'attività alieutica e dell'acquacoltura. Sono state così essenzialmente sviluppate le linee di ricerca che concorrono ad ottemperare gli obiettivi proposti dal piano triennale dell'ICRAM sia per quanto riguarda la pesca sia per l'acquacoltura.

In relazione alla ridotta disponibilità economica interna sono proseguiti i progetti di ricerca precedentemente approvati e sono stati avviati 4 programmi di ricerca finanziati nell'ambito del VI Piano Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura (MIPAF), e due Azioni Concertate della U.E. (impatto della pesca sugli ecosistemi e cefalopodi). In tale direzione il dipartimento è impegnato sia in numerose proposte nell'ambito della programmazione del VI programma quadro della U.E. che a livello periferico in ambito regionale.

Importanti iniziative sono state inoltre attivate con le Regioni. Al riguardo presso i costituendi laboratori Milazzo sono state avviate attività sperimentali e formative di supporto.

Nell'ambito delle attività istituzionali il IV dipartimento, ha provveduto agli adempimenti derivanti dalla L41/82 con la partecipazione di propri rappresentanti nella Commissione Consultiva Centrale, nel Comitato Scientifico ed in quello Finanziamenti ed è stato coinvolto nell'istruttoria di numerose richieste di fondi di solidarietà così come previsto dalla Legge 72. In ambito periferico è proseguita attivamente la partecipazione al Tavolo Azzurro ed al Consiglio Regionale Pesca della Regione Siciliana.

Nel complesso i dati sottoesposti indicano, per l'anno in esame, un incremento dell'indice di produttività scientifica, rispetto al trend del periodo considerato (1991 – 2003), valutata in funzione del numero di programmi curati e del trasferimento delle conoscenze attraverso le pubblicazioni. Al contrario, stante il ridotto budget, l'Istituto non ha potuto organizzare convegni scientifici né dare corso ad ulteriori pubblicazioni della serie "*Quaderni*".

INDICI DI ATTIVITA' DI RICERCA

Anno	*Programmi di ricerca*	*Contratti collaboraz.*	*Borse di studio*	*Assegni di ricerca*	*Quaderni ICRAM*	*Pubblicaz. naz.-intern.*	*Convegni ICRAM*
1991	18	82	6	0	1	20-23	4
1992	28	85	5	0	6	27-15	4
1993	38	37	16	0	3	30-28	5
1994	46	66	13	0	8	25-21	1
1995	50	46	29	0	2	36-42	0
1996	47	76	28	0	0	47-29	0
1997	65	82	14	0	0	31-25	1
1998	51	96	29	0	0	30-33	1
1999	55	135	29	2	0	30-66	7
2000	59	151	28	49	4	51-52	9
2001	76	92	21	38	4	67-64	9
2002	69	107	23	38	4	44-67	3
2003	66	124	1	35	0	41-67	0

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ISTITUZIONALE

Oltre all'attività più propriamente di ricerca sopra riportata, il personale dell'ICRAM, nell'anno 2003, è stato incessantemente chiamato a fornire il proprio supporto tecnico scientifico, in primis al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e a tutte le istituzioni pubbliche quali le Amministrazioni centrali, l'APAT, le ARPA regionali e più in generale le Regioni ed Enti Locali, con l'emissione di pareri, la redazione di progetti tecnici, lo svolgimento di analisi ed altre indagini, la partecipazione a commissioni e organi consultivi, riunioni in ambito europeo, la docenza nei corsi di formazione specialistica e l'intervento nelle emergenze ambientali. In particolare detti servizi possono essere rappresentati dalla seguente tabella:

SINTESI DELL'ATTIVITA' DI SUPPORTO ISTITUZIONALE

	Pareri/Progetti tecnici	*Commissioni /Organismi Collegiali*	*Docenze*
Amato	7	10	5
Andaloro	7		4
Ausili	3	1	
Bittini		4	
Cicero	2	4	2
Crosetti			2
Gabellini	3		
Giani	3		1
Giovanardi F.	2	2	1
Giovanardi O.	2	1	4
Greco		3	8
Iandoli		1	
Lauriano	1	7	2
Magaletti		5	
Marino	2	9	1
Mecozzi		1	1
Pellegrini	10	4	3
Porrello		1	
Rafti / Rak		5	
Romanelli	2	2	
Tunesi		5	2
Vacchi		7	9
Totale	**44**	**72**	**45**

Per meglio evidenziare l'attività svolta nel 2003, viene di seguito presentato un prospetto riassuntivo riportante i risultati di ogni singolo ricercatore/tecnologo, articolati secondo le seguenti voci:

CONSUNTIVO ATTIVITA' 2003

Nome Dipendente	a	b	c*	d*	e*	f*	g
Amato	7	1	3	3	17	8	5
Andaloro	6	3	3	6	6	7	4
Ausili	3	3	1	5	30	2	
Barberini	1						
Bittini	1	1			4		
Borsani		3		3	1	2	2
Cicero	4		3	10	10	42	2
Crosetti	2	3		2	2	6	2
Fabbri	1						
Gabellini	10		7	3	24	5	
Giani	6	2		1	2	4	1
Giovanardi F	1	2		2	3	2	1
Giovanardi O	2	4	2	8	6	7	4
Greco	3	1	2	1	3	10	8
Iandoli	2	1			2	2	
Jereb	2	2		1		1	
Lauriano	1	1	3	3	4	10	2
Magaletti		5		3	6	3	
Marino	4	6		5	11	7	1
Mecozzi				3	1	2	1
Pellegrini	4	3	5	2	14	6	3
Porrello	3			6	1	5	
Rafti	2		1		8		
Romanelli	1	2			1	2	
Tunesi	1	2	5	1	4	2	2
Vacchi	4	2	6	8	7	9	9
	71	**47**	**41**	**76**	**167**	**144**	**47**

a) N° responsabilità programmi di ricerca;

b) N° collaborazioni a programmi di ricerca;

c) N° pubblicazioni 2003 nazionali (escluse quelle riguardanti il punto (f));

d) N° pubblicazioni 2003 internazionali (escluse quelle riguardanti il punto (f)).

e) N° incarichi formali per lo svolgimento di attività istituzionali in commissioni, comitati, gruppi di lavoro, redazione pareri;

f) N° contributi a convegni e congressi (presentazione di poster, atti scritti);

* dati comprensivi di attività svolte dai collaboratori dei relativi dipendenti